



A lato, i lombardi Paolo Porro e Paolo Cargnelutti svettano tra le Super 1600. Sotto, una simpatica aerografia su un casco.



SUPER 1600 Porro meglio di tutti

Sei le vetture ai nastri di partenza, dove spiccano i tre pretendenti al titolo. Subito in evidenza Porro-Cargnelutti, Clio della Power Car, che si aggiudicano di stretta misura le prime due speciali sul capo classifica Ziviani-Vianello, con la Clio di Balbosca. Bernardelli-Romei, sulla Punto della Trico Motorsport, partono un po'... abbottonati e sono terzi a 26"8. Decisiva la PS3 in cui Porro fa il tris di vittorie, ma i due rivali inciampano in altrettante forature perdendo 2'50" Ziviani e 3'40" Bernardelli. Precipitano nei bassifondi della classifica. Da quel momento, Porro baderà ad amministrare il vantaggio anche se l'errore compiuto in PS5 - un taglio eccessivo provoca la foratura dell'anteriore sinistra, 1'20" perso in PS più 20" al controllo orario successivo - lo costringe a stare molto attento. Ma vincerà largamente. Ziviani opera un'entusiasmante rincorsa al secondo posto, occupato da Prosdimo-Falomo, al debutto sulla Clio della FR Special Cars, impresa che fallisce per appena 1"7. Per il piemontese si è rivelato fatale l'annullamento della PS7: per il forfetario, invece di recuperare, ha perso altro tempo... Alle spalle di Bernardelli, quarti e ormai demotivato, hanno concluso Greselin-Benini, con la Punto della Delta Rally, e Stefani-Grande, sulla Punto della Trico Motorsport, anche loro incappati in una foratura sulla PS6 che è costata 5".

GESTI ANTISPORTIVI I chiodi della PS3

Del corpo del reato, leggesi: tre ingenerati chiodi, non c'è traccia ma i segni sul battistrada sono inequivocabili. Le forature sono avvenute tutte sulla PS3, la spinta che da Barco porta fino a Piancavallo e sono stati coinvolti Tania Cavallini, Luca Rossetti e Cristian Secchin. Non impette, invece, le forature di Ziviani e Bernardelli: probabili cause i soliti famigerati e troppo duri "tagli". Va da sé che anche

Silva è arrivato a fare PS con una gomma afflosciata, anche se ha perso solo una manciata di secondi. Cavallini non ci sta: «ritardarsi in questo modo, nell'anno di grazia 2006, è una cosa assurda, che fa male allo sport. Avevamo una sola scelta e non potevo fare diversamente, avrei perso di sicuro almeno il 7°, non ne valeva la pena». Il vincitore Re, passato indenne dal famigerato quarto chilometro, ha ribadito in sala stampa quanto già detto a caldo al primo riadde: «la mia vittoria penso sia meritata, ma sono disposto ad accettare l'annullamento della gara (sperare quindi i punti conquistati da lui e dai suoi rivali, ndr) perché ritengo che questo non sia sport. Sono cose che lasciano l'amaro in bocca, io sono stato più fortunato, è un vero peccato terminare una gara in questo modo (si riferisce a Tania, ndr) quando ci si impegna al cento per cento».



A lato, Violentini-Panella si sono ritirati sulla PS9. Sotto, uno striscione dedicato a David Oldrati e Tania Cantoni.

QUI ROSSETTI Il ritiro? Una scelta

Era un po' lo spauracchio dei protagonisti del campionato di asfalto. E infatti Luca Rossetti, al debutto sulla sempre performante Peugeot 300 Maxi della Racing Linea, era partito molto forte, secondo assoluto dopo due prime prove dell'importante fase di

che lo ha tagliato fuori dai giochi. «Il ritardo accumulato sulla PS3, 4 secondi, non mi dava più speranza di cogliere quel risultato significativo cui io ed il mio team puntavamo per cui, di comune accordo, abbiamo preferito lasciare la vettura al parco alla fine del primo

giro. In tal modo potrebbe concretizzarsi la possibilità di partecipare ad un altro rally, forse Come, oppure la Ronda Piancavallo di metà novembre che si corre proprio nei due terzi della speciale che purtroppo mi è stata tolta quest'oggi».



GRUPPO A 2RM Ritorno vincente

Gara da incorciare per i rientranti locali De Luna-Marangotto, sulla Clio Williams curata da Cereser. Fermo esattamente da un anno, giunge secondo assoluto proprio al Valli Pordenonesi 2006. De Luna ha messo in chiaro le proprie intenzioni installandosi subito nella top ten e dopo lo stop di Rossetti ha aumentato progressivamente il proprio vantaggio chiudendo settimo assoluto, primo fra le vetture 2RM davanti alle più performanti Super 1600. Al secondo posto si sono installati Secondin-Pozzo, Clio della Padoan Sport, con i bellunesi Garaboni-De Col, Clio della RB Motorsport, alle spalle. Poi, una fortuna in PS3 li ha fatti precipitare nella retrovie. Intanto, rinvenivano in modo perentorio Chemin-Peri, Peugeot 106 Chemin Motors, e Zille-Zille, Peugeot 106 della Delta Rally Racing, che davano vita ad un

acceso confronto davanti a Garaboni, che è riuscito a conservare meritatamente la piazza d'onore della A7 fino all'ultima speciale, quando un dritto ha rovinato l'ottimo risultato e costretto al ritiro il duo. La loro posizione è stata rilevata da Daneluz-Spinazzè. Clio di Cereser, autori di una gara in splendida progressione, con numeri a lossa propiziati al folto pubblico. Decisiva la PS conclusiva anche per Chemin, primo di classe con 22"9 su Zille. Il bassanese vedeva svanire l'ottima seconda piazza di Gruppo per una panne del motore, che gli faceva perdere un paio di minuti favorendo il sorpasso del driver locale. Fra le piccole A5 riuscivano ad imporsi Graputti-Milocco, 106 Rallye della RC Libertas Marignacco, dopo una bella lotta con Borghese-Corona, 106 Rallye della Piloti Scuderia Ferrari, terminata quando questi ultimi sono stati costretti al ritiro a conclusione del secondo giro.



Da sinistra in senso orario, Graputti-Milocco si impongono nella A5. Zille-Zille svettano in A6 e Acco-De Luca sono gli unici della classe K11 ad arrivare fino in fondo.

PALMA DELLA SFORTUNA Doretto e le bizze del motore

Papa Nello ha fatto gli straordinari e la nuova Honda Civic 1.8 del Gruppo A era pronta giusto in tempo per esplorare le verifiche del Valli Pordenonesi. Purtroppo, un problema al motore avvenuto durante la

salita verso Piancavallo, ne ha sconsigliato l'utilizzo in gara e così si è resa necessaria la sostituzione del propulsore con una "di emergenza". Per tre speciali Michele Doretto ha fatto del suo

meglio per tenere il passo di Zille e Chemin, ma poi ha dovuto arrendersi al termine della PS4 per le alte temperature causate dalla centralina assolutamente non in "autonomia" col motore di riserva.

Classifica

ASSOLUTA			
1	Re-Bartoli	Ford Focus WRC	A in 1:24'45"8
2	Leoni-Borghesi	Peugeot 206 WRC	A 1:25'18"8
3	Silva-Pina	Peugeot 206 WRC	A 1:25'32"8
4	Oldrati-Cantoni	Peugeot 206 WRC	A 1:25'32"8
5	Galli-Roggerone	Toyota Corolla WRC	A 1:27'17"3
6	Parodi-Zanatta	Ford Focus WRC	A 1:28'00"5
7	De Luna-Marangotto	Renault Clio Williams	A 1:28'52"1
8	De Cecco-Bisoli	Subaru Impreza Spec C	N 1:30'03"7
9	Porro-Cargnelutti	Renault Clio Super 1600	K 1:30'18"8
10	Tortasco-Brega	Renault Clio RS	N 1:30'20"8

PARTITI 55 - ARRIVATI 33

VINCITORI DELLE PS: Re 5, Cavallini 1, Leoni 1, Silva 1.
I LEADER: Re PS1, Cavallini PS2, Re PS3-9.
I PRINCIPALI RITIRI: Re PS3 Lapini (difficoltà), PS3 Cavallini (scoppia forata), Re PS4 Rossetti (forata), PS7 Gianfranceschi (scoppia forata).

GRUPPO N

Classe 1600: 1. Luchitta-Groppo (Peugeot 106 Rallye) in 1:42'40"2.
Classe 2000: 1. Tortasco-Brega in 1:39'30"8, 2. Sennar-Maria in 1'18"7, 3. Geronzi-Ricci in 1'52"7, 4. Pina-Mura in 4'30"8, 5. Geronzi-Brunello (Fiat Auto GT) in 14'04"8 (gli altri su Renault Clio RS).
Classe oltre 2000: 1. De Cecco-Bisoli (Subaru Impreza Spec C) in 1:30'03"7.

GRUPPO A

Classe 1400: 1. Graputti-Milocco in 1:41'11"4, 2. Stefani-Pignin in 4'25"2, 3. Geronzi-Morici in 22'14"4 (gli altri su Peugeot 106 Rallye).
Classe 1600: 1. Zille-Zille in 1:31'02"3, 2. Cavallini-Peri in 1'41"7, 3. Mont-Del Ben in 4'34"9 (Cavallini Clio WRC), 4. Zille-Zille (gli altri su Peugeot 106 Rallye).
Classe 2000: 1. De Luna-Marangotto in 1:28'52"1, 2. Daneluz-Spinazzè in 2'03"2, 3. Padoan-De Luca in 4'28"2, 4. Sennar-Bartoli (Peugeot 206 XS) in 4'23"8 (gli altri su Renault Clio Williams).
Classe oltre 2000: 1. Re-Bartoli (Ford Focus WRC) in 1:24'45"8, 2. Leoni-Borghesi in 2'07"7, 3. Silva-Pina in 2'08"1, 4. Oldrati-Cantoni in 4'07"8, 5. Galli-Roggerone (Toyota Corolla WRC) in 2'21"8, 6. Parodi-Zanatta in 2'14"7, 7. "Cento Silenzi" in 7'08" (Toyota Corolla WRC) in 8'40"8.

KIT CAR

Classe Super 1600: 1. Porro-Cargnelutti in 1:30'18"8, 2. Prosdimo-Falomo in 2'07"2, 3. Ziviani-Vianello in 2'09"8, 4. Bernardelli-Romei (Fiat Punto Super 1600) in 2'25"7, 5. Geronzi-Benini (Fiat Punto Super 1600) in 4'40"2, 6. Stefani-Grande (Fiat Punto Super 1600) in 8'21"1 (gli altri su Renault Clio Super 1600).
Classe 2000: 1. Acco-De Luca (Renault Clio Maxi) in 1:35'20"8.

UNDER 25 Giovani promesse

Sei gli Under 25 giunti alla fine del rally. A vincere la categoria riservata alle giovani leve sono i velocissimi Tortasco-Brega, Clio RS, che staccano di oltre 5" i secondi classificati Pina-Mura, anche loro su una Clio RS. La terza posizione viene conquistata da Stefani-Grande, con la Fiat Punto Super 1600. A ridosso del podio si inseriscono Luchitta-Groppo, Peugeot 106 Rallye Gruppo N, che si mettono dietro Stefani-Pignin e la loro 106 Rallye Gruppo A, oltre a Giavina-Minuzzi, anche loro su una 106 Gruppo A.

